

17 Ragazze

Inviato da [Ciro Andreotti](#)
lunedì 16 aprile 2012

Titolo: 17 Ragazze

Titolo originale: 17 Filles

Francia: 2011. Regia di: Delphine Coulin, Muriel Coulin Genere: Drammatico Durata: 90'

Interpreti: Louise Grinberg, Juliette Darche, Roxane Duran, Esther Garrel, Yara Pilartz, Solène Rigot, Noémie Lvovsky, Florence Thomassin, Carlo Brandt, Frédéric Noaille, Arthur Verret

Sito web ufficiale: www.diaphana.fr/film/17-filles

Sito web italiano:

Nelle sale dal: 23/03/2012

Voto: 7

Trailer

Recensione di: [Ciro Andreotti](#)

L'aggettivo ideale: Vitale

Scarica il Pressbook del film

17 Ragazze su Facebook

Mi piace

A Lorient, in Bretagna, 17 liceali decidono di entrare in gravidanza dopo che Camille, una di loro, è per prima e per sbaglio rimasta incinta.

La loro scelta è quella di un gruppo di adolescenti che vede nella gravidanza volontariamente cercata, e dalla quale sono esclusi i genitori e i legittimi padri, un modo differente per affrancarsi da una vita piatta e monotona.

Ennesimo successo recente del cinema d'oltralpe, non è di certo facile da dimenticare il "Quasi amici" di Nackache e Toledano, e liberamente ispirato ad una storia realmente avvenuta nel 2008, in Massachusetts, e che all'epoca suscitò molto scalpore generando gruppi di pensiero in merito alla responsabilità, o irresponsabilità, con la quale le 17 liceali scelsero di rimanere incinte.

La pellicola, il primo lungometraggio delle sorelle Coulin, ripercorre la gravidanza di Camille, studentessa di un Liceo di un piccolo paese di pescatori della Bretagna, che si trova improvvisamente catapultata nel mondo adulto per colpa di un piacevole inconveniente di percorso.

Il film regge tutta la propria impalcatura sull'irresponsabilità con la quale le 17 ragazze che mano a mano vengono persuase da Camille a rimanere incinte, in una sorta di moda-amicizia degna di un reality, decidendo di affrancarsi dalla vita adulta, con progetti che sfiorano il ridicolo, l'acquisto di una casa ove crescere tutte insieme i propri figli, e al tempo

stesso senza abbandonare ancora del tutto l'età adolescenziale che non vuole smettere di fare capolino nella loro mente di ragazze di 16 – 17 anni, sempre a cavallo fra party sulla spiaggia, I-Phone e sms spediti a go - go.

A fare da cornice alle rispettive esistenze il plumbeo cielo di Lorent che funge da contorno all'angusta solitudine nella quale ognuna scivola nelle rispettive camere, dove solo un muro e i rispettivi sguardi nel vuoto, inquadrati lungamente e in primo piano, portano sollievo alle esistenze di chi probabilmente ha deciso avventatamente il proprio futuro.

In concorso a Cannes e al Torino Film Festival il film risulta alla fine essere un inno alla vita passando attraverso l'im maturità di certe scelte che velocemente vengono riportate sulla terra dall'inevitabile evidenza degli eventi.

```
var heyos_slide_user = 9072;  
var heyos_slide_type = 'G';
```